

Processi di alfabetizzazione in bambini stranieri che apprendono l'italiano come L2

Un'indagine nelle scuole primarie Salentine
di CHIARA VALERIA MARINELLI, MARIKA IAIA, PAOLA
ANGELELLI¹

1. Il fenomeno migratorio nelle scuole italiane e salentine

Negli ultimi anni la scuola italiana è costretta a fronteggiare il problema dell'integrazione di un numero considerevole di alunni stranieri, portatori di lingue, culture e religioni diverse, che generalmente presentano anche difficoltà nei processi di alfabetizzazione e nel rendimento scolastico. Gli studenti stranieri in Italia sono il 9,2% degli alunni totali, con picchi nella scuola primaria (10,6% sul totale degli alunni), a causa del crescente numero di bambini con cittadinanza non italiana nati in Italia (MIUR, 2017). Nelle scuole primarie pugliesi la percentuale di alunni stranieri è del 3,0%, mentre nel Salento la percentuale è del 2,5%. La percentuale di studenti di recente immigrazione sul totale degli stranieri, invece, è notevolmente maggiore in Puglia (10,3%) rispetto alla media nazionale (5%).

La popolazione di alunni stranieri è estremamente eterogenea, in quanto costituita da alunni di oltre 200 nazionalità. In Puglia, vi è un'elevata incidenza di albanesi (29,4%), rumeni (25%), marocchini (8,2%) e cinesi (4,3%). Nel Salento vi è anche una grande incidenza di filippini.

¹ Rispettivamente, ricercatrice in Psicobiologia e Psicologia Fisiologica, dottoranda in Human&Social Sciences e professore associato di Psicologia Generale. Laboratorio di Psicologia Applicata e dell'Intervento, DREAM, Università del Salento

2. Difficoltà scolastiche in bambini stranieri che apprendono l'italiano come L2

Generalmente gli studenti stranieri scolarizzati in L2 hanno prestazioni scolastiche inferiori rispetto agli italiani, sia alle prove INVALSI (OCSE Pisa, 2012) che nel voto medio (ad esempio il voto di licenza alla secondaria di I grado è in media 7,1 vs 7,7 degli italiani). Anche gli anni di ritardo scolastico sono maggiori negli studenti stranieri (32,9%) rispetto agli italiani (10,5%), così come il rischio di abbandono (MIUR, 2017).

La cittadinanza non italiana incide negativamente anche sulla scelta della scuola secondaria di II grado: gli istituti tecnico-professionali sono scelti più di quanto non lo facciano gli studenti italiani. Anche nel Salento, solo il 23% degli studenti stranieri frequentano un liceo.

L'insuccesso scolastico ha ripercussioni emotive sugli alunni, esacerbando vissuti di bassa autostima, demotivazione e rifiuto scolastico (Bellocchi e Beraldi, 2010). Questi fattori emotivo-motivazionali e lo svantaggio socioculturale ed economico che spesso connota le famiglie dei migranti, a loro volta, accentuano ulteriormente il rischio di ritardi ed insuccessi nell'apprendimento (Lundberg, 2002) e la dispersione scolastica.

Questo pattern è particolarmente evidente tra gli studenti stranieri di prima generazione. L'insuccesso scolastico è connesso inoltre ad un insieme di fattori, quali: gli anni di permanenza in Italia e di frequenza della scuola; l'intelligenza non verbale; la lingua utilizzata con i familiari; l'ampiezza del vocabolario (Folgheraiter e Tressoldi, 2003); il livello culturale e sociale della famiglia (Demetrio e Favaro, 1997); la differenza fra il sistema di scrittura dell'L2 e quello della lingua madre (LI) nel caso di bambini già scolarizzati in L1 (Tarter, 2008); e l'età di prima esposizione sistematica, continuativa e intensiva all'L2 (Bonifacci e Tobia, 2016).

3. L'indagine sulle difficoltà scolastiche dei bambini stranieri nel territorio salentino

La Regione Puglia ha finanziato la posizione di un ricercatore universitario presso il Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo dell'Università del Salento, per lo studio delle abilità di lettura e scrittura in bambini che apprendono l'italiano come L2. L'attività di ricerca è stata portata avanti all'interno delle attività del Laboratorio di Psicologia Applicata e dell'Intervento dal gruppo di ricerca di Psicologia Generale e Psicobiologia, impegnato da anni nello studio delle difficoltà di apprendimento scolastico. Ad oggi sono stati esaminati 199 bambini stranieri (residenti in Italia da almeno 1 anno), con normali abilità di ragionamento logico (Raven, 1965) e frequentanti la scuola primaria nel territorio salentino. Il campione esaminato è costituito da bambini di un'età media di 9 anni ($ds=1,6$) ed in media 6,6 anni ($ds=3,0$) di permanenza in Italia. L'età media di esposizione all'L2 è 4,8 anni ($ds=2,7$) ed il 43.5% del campione ha avuto un'esposizione precoce (ossia esposti ad età \leq a 3 anni) all'Italiano. In media il 69% dei bambini parla a casa L1, il 17% l'italiano, ed il 14% entrambe le lingue. Infatti familiari ed insegnanti stimano l'abilità di capire e parlare migliore in L1 che in L2, mentre l'abilità di letto-scrittura è migliore in L2 rispetto ad L1 (solo il 40% del campione sa leggere in L1). Come si può osservare dal grafico, gli studenti stranieri salentini esaminati parlano 30 diverse lingue come L1, tra cui le più diffuse all'interno del campione indagato sono filippino, inglese, albanese, arabo, rumeno e cinese.

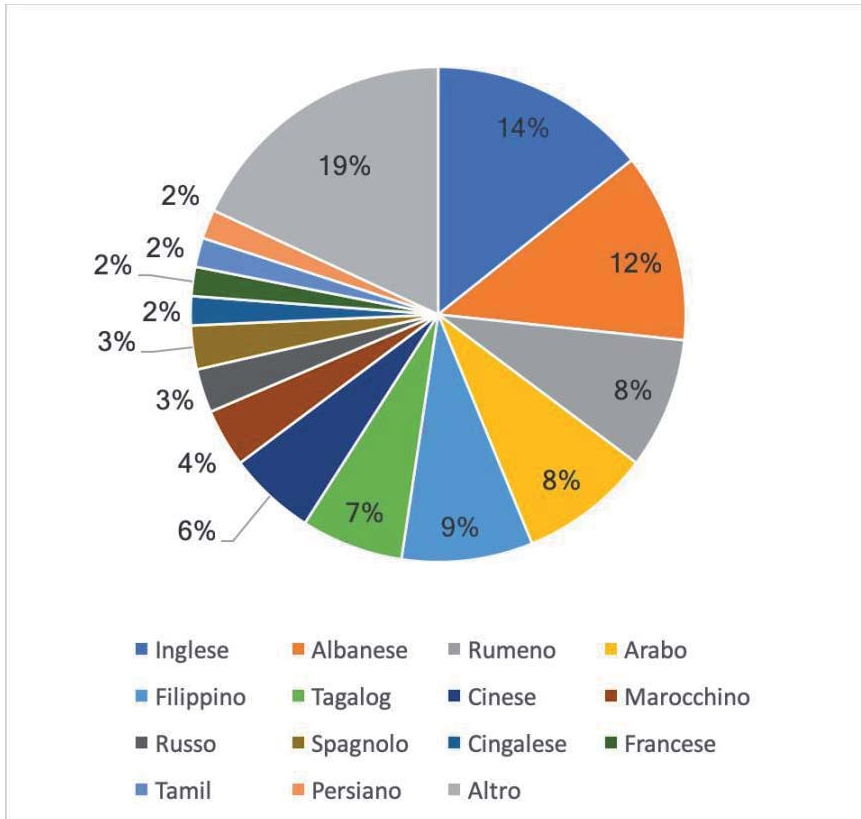


Figura 1. Lingua d'origine del campione di stranieri esaminato.

La prestazione dei bambini stranieri è stata confrontata con quella di 168 bambini italiani. È da notare che i due gruppi non differiscono per le abilità di ragionamento logico non verbale (Raven, 1965). Benché i bambini stranieri abbiano abilità cognitive paragonabili a quelle dei bambini italiani e risiedano nel territorio salentino già da numerosi anni (spesso con un'esposizione precoce all'L2), essi riportano difficoltà nell'acquisizione della letto-scrittura. Come riporta la Tabella 1, i bambini stranieri hanno prestazioni inferiori rispetto agli italiani nella comprensione dei testi scritti ed in tutte le prove di lettura esaminate (Cornoldi e Colpo, 1995; Sartori, Job, Tressoldi, 2007), eccetto nella velocità di lettura di grafemi e di non-parole (indice di una simile velocità nella decodifica

sublessicale). Anche la competenza ortografica nella scrittura di stimoli singoli (Angelelli et al., 2016) e di brano (Marinelli et al., 2016) è inferiore nei bambini stranieri rispetto a quelli italiani. Sebbene la percentuale di stranieri con una prestazione deficitaria non sia elevatissima (in media il 26,1% in scrittura ed il 16,9% in lettura), è più del doppio di quella riscontrata nel campione dei bambini italiani. È da notare che si riscontrano difficoltà non solo nell'elaborazione lessicale, ma anche di natura fonologica.

Risulta quindi importante continuare ad esplorare le difficoltà di apprendimento nei bambini stranieri, al fine di pianificare programmi di potenziamento linguistico mirati e materiale didattico, idoneo a rafforzare le abilità maggiormente implicate nell'acquisizione delle abilità di decodifica di testi scritti in L2 da parte dei bambini stranieri. Allo stesso modo è fondamentale trovare modalità didattiche che facilitino l'accesso ai contenuti disciplinari, potenziando allo stesso tempo la conoscenza dell'italiano e la comprensione profonda della lingua scritta.

Il presente studio evidenzia l'importanza dell'esposizione alla lingua italiana in forma scritta per favorire l'apprendimento delle abilità di letto-scrittura ed il successo scolastico. Infatti, indipendentemente dal tempo trascorso in Italia, l'esposizione all'italiano influenza positivamente l'apprendimento (Marineddu et al., 2006). A tal fine è fondamentale effettuare psicoeducazione con i familiari, affinché favoriscano l'esposizione all'L2, e prevedere attività didattiche e cliniche (di potenziamento linguistico) per aumentare l'esposizione all'italiano. Come evidenzia il MIUR (MIUR, 2015, p. 1):

“Dipende dagli esiti dell'esperienza scolastica dei figli di migranti la possibilità di un Paese di contare, per il suo sviluppo economico e civile, anche sulle intelligenze e sui talenti dei nuovi italiani”.

Tabella 1. Punteggi medi (punti z) e incidenza di casi patologici ed in soglia d'allarme nella popolazione dei bambini stranieri ed italiani esaminati.

M= media; ds: deviazione standard; t: test t di Student; p: livello di significatività (valori inferiori a .05 indicano differenze significative); X² : test del Chi Quadro; Parole regolari: parole con conversione fonema-grafema 1:1; parole non 1 a 1: parole con conversione su base sillabica; parole ambigue: parole contenenti segmenti con trascrizione non univoca.

		Stranieri		Controlli		Differenza delle medie		Stranieri		Controlli		Differenza nel n° di patologici	
		M	Ds	M	Ds	T	p	% deficit.	% a rischio	% deficit.	% a rischio	X ²	p
LETTURA	Grafemi: velocità	1,5	3,8	,9	1,7	1,7	ns	29,1	6,3	27,4	16,9	,1	ns
	Grafemi: errori	1,4	3,9	,5	1,9	2,6	<.01	9,4	,0	3,2	,0	5,2	<.05
	Parole: velocità	,9	2,5	,0	1,4	3,7	<.0001	19,0	5,1	10,5	1,6	3,9	<.05
	Parole: errori	1,4	2,5	,2	,9	6,6	<.0001	28,5	3,8	4,0	1,6	28,5	<.0001
	Non-parole: velocità	,6	2,2	,6	3,1	,1	ns	13,9	4,4	10,5	4,8	,8	ns
	Non-parole: errori	,7	1,8	,0	1,0	3,7	<.0001	17,7	4,4	5,6	5,6	9,3	<.01
	Brano: errori	,6	1,5	-,1	,7	5,3	<.0001	12,8	5,0	1,9	,6	13,9	<.001
	Brano: rapidità	,6	,9	,2	1,1	4,4	<.0001	4,4	9,4	,0	1,9	7,1	<.01
	Brano: comprensione	1,0	1,1	,1	1,1	7,5	<.0001	16,9	16,4	5,4	9,5	10,3	<.001
MEDIA LETTURA		,97		,22				16,9	6,1	7,6	4,7		
SCRITTURA	Dettato di brano	,4	1,6	-,9	,9	8,3	<.0001	9,8	6,9	1,3	,0	10,5	<.001
	Errori lessicali	,2	1,5	-,5	,9	4,7	<.0001	7,6	4,7	1,3	,0	7,1	<.01
	Errori fonologici	,0	1,3	-,6	,5	5,8	<.0001	7,6	,6	,0	,0	12,0	<.001
	Parole regolari	4,1	6,8	,7	5,9	4,9	<.0001	46,1	9,9	19,5	11,7	26,8	<.0001
	Parole non 1a1	1,8	2,8	,5	1,6	5,2	<.0001	27,7	14,1	7,8	11,0	22,2	<.0001
	Parole ambigue	1,5	2,2	-,3	4,2	5,4	<.0001	38,2	9,9	10,4	3,2	34,5	<.0001
	Non-parole	2,6	3,4	1,2	2,8	4,0	<.0001	45,8	8,9	27,3	9,1	12,6	<.001
	MEDIA SCRITTURA		1,5		,0				26,1	7,1	9,6	5,0	

Bibliografia

- ANGELELLI P., MARINELLI C.V., IAIA M., NOTARNICOLA A., COSTABILE D., JUDICA A., ZOCCOLOTTI P., LUZZATTI C., *DDO 2-Diagnosi dei Disturbi Ortografici in Età Evolutiva*, Edizioni Erickson, Trento, 2016.
- BONIFACCI P., TOBIA V., *Crossing Barriers: Profiles of Reading and Comprehension Skills in Early and Late Bilinguals, Poor Comprehenders, Reading Impaired, and Typically Developing Children*, «Learning and Individual Differences», vol. 47, pp. 17-26, 2016.
- CORNOLDI C., COLPO C., *Nuove Prove MT di lettura*, Giunti O.S., Firenze, 1995.
- Demetrio D., Favaro G., *Bambini stranieri a scuola. Accoglienza e didattica interculturale nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare*, La Nuova Italia, Firenze, 1997.
- FOLGHERAITER K., TRESSOLDI P.E., *Apprendimento scolastico degli alunni stranieri: Quali fattori lo favoriscono?*, «Psicologia dell'Educazione e della Formazione», vol. 3, pp. 365-387, 2003.
- INVALSI, *Ocse Pisa 2012. Rapporto nazionale*, 2013.
- LUNDBERG I., *Second language learning and reading with the additional load of dyslexia*, «Annals of Dyslexia», Vol. 52, pp. 165-187, 2002.
- MARINEDDU M., DUCA V., CORNOLDI C., *Difficoltà di apprendimento scolastico degli studenti stranieri*, «Difficoltà di apprendimento», Vol. 12, pp. 49-70, 2006.
- MARINELLI C.V., JUDICA A., CUCCIAIONI C., VERNI F., DEIDDA C., NOTARNICOLA A., IAIA M., ANGELELLI P., *“Nonna Concetta”: una prova di dettato di brano per la valutazione delle abilità ortografiche nella scuola primaria*, «Psicologia Clinica dello Sviluppo», vol. 3, pp. 425-449, 2016.
- MIUR, *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano A.S. 2015/2016*, 2017.
- MIUR, *Indagine sugli esiti degli alunni con cittadinanza non italiana*, 2005.
- RAVEN J.C., *Guide to using the Coloured Progressive Matrices Sets A, Ab, B.*, Grieve, Dumfries, 1965.

SARTORI G., JOB R., TRESSOLDI P.E., *DDE-2. Batteria per la valutazione della Dislessia e Disortografia Evolutiva-2*, Giunti O.S., Firenze, 2007.

TARTER G., *L'apprendimento della lingua scritta nei soggetti bilingui*, «Dislessia», Vol. 5, pp. 99-115, 2008.